

L'INTERVISTA

Il leader sindacale dei medici rianimatori trentini critica la giunta provinciale e l'Azienda per la mancanza di una programmazione che tenga conto della penuria di camici bianchi: «Serve un piano di ristrutturazione della sanità»

# «Bene i 4 primari di anestesia ma è una soluzione tampone»

Mattedi: non troveranno gli altri professionisti che servono

«Sono contento che abbiano capito che la presenza del primario è indispensabile. Spero infatti che questa decisione non nasca invece solo dall'esigenza di cercare di tappare dei buchi in altro modo». Alberto Mattedi, anestesista del Santa Chiara e coordinatore provinciale del sindacato di categoria Aaroi Emac, commenta con soddisfazione il dietrofront della giunta provinciale, che ha ripristinato quattro sedi di primariato a Borgo, Cavalese, Arco e Tione che erano state soppresse a fine 2014.

Dottor Mattedi, la presenza dei primari di anestesia e rianimazione negli ospedali periferici consentirà di risolvere il problema della carenza di medici? I primari servono per garantire la sicurezza, la qualità e l'organizzazione del servizio. È una figura di grande importanza anche per i colleghi più giovani. Noi lo abbiamo sempre sostenuto. Anche due anni fa. Ma non si può pensare che con i quattro nuovi primari si risolvano il problema della carenza di medici anestesisti negli ospedali periferici. **Pensa che il concorso per primari troverà candidati?** Certo, per i primari sì. Ci sono tanti medici che potrebbero trovare qualche soddisfazione in un avanzamento di carriera e una posizione di vertice anche se si tratta di andare a lavorare in un ospedale di valle. **Dunque il problema che rimane è quello di trovare gli altri anestesisti, che non sono i primari?** Sì, l'assunzione dei primari è una soluzione tampone, se pensata solo per il problema della carenza di organico.

**BANDI**

Solo nel Nord Italia in questo momento ci sono a concorso posti per circa 60 anestesisti

Alberto Mattedi / 1

**MOBILITÀ**

I medici con la valigia in mano non sono la soluzione: si rischia di perdere i pochi che ci sono

Alberto Mattedi / 2

Alberto Mattedi, responsabile del sindacato degli anestesisti in Trentino. Lavora al S. Chiara e nell'elisoccorso



Sarà molto difficile infatti riuscire a trovare gli anestesisti, come sarà sempre più difficile trovare altri medici, come ginecologi e pediatri, ma anche pneumologi. Il mio collega pneumologo Nardelli lo ha già detto che ad Arco presto i pneumologi si dimezzeranno per i pensionamenti con poche speranze di poterli sostituire. E come si potrà garantire il servizio? Se fino a un anno fa in Trentino c'era qualche possibilità in più, perché altrove i concorsi erano bloccati, ora si stanno facendo concorsi un po' dappertutto. Basti dire che solo nel Nord Italia ci sono

bandi di concorso per quasi 60 posti di anestesista. Questa è la realtà, che richiederebbe che la Provincia e l'Azienda sanitaria iniziassero subito a programmare una ristrutturazione della sanità trentina e dei servizi tenendone conto. Oltre tutto ci sono tanti medici che stanno per andare in pensione, mentre sono pochi quelli che possono sostituirli, perché appunto in Italia mancano medici. **Lei pensa che la politica e l'Azienda sanitaria non siano consapevoli di questo e non stiano affrontando il problema?** Da come si muovono e

cambiano spesso idea mi pare che le decisioni siano solo tampone, legate più all'emergenza che a una programmazione. Dovrebbero ascoltare chi nella sanità lavora. Siccome il problema è grosso e non vorrei che un giorno ci dicessero che non li avevamo avvertiti io è da 5 mesi che sto chiedendo un incontro con la quarta commissione del consiglio provinciale (il presidente è il ladino Beppe Detomas, Ndr.) per spiegare la situazione e non sono stato ancora ricevuto. Non so quanto interessi conoscere realmente il problema. **L'assessore alla salute Zeni**



L'assessore Luca Zeni

**Anestesisti** | Ora si ricorre a incarichi a tempo determinato e libera professione

## Gettonisti e selezioni

L'Azienda sanitaria di Trento ha pubblicato il 25 marzo, due giorni fa, sul proprio sito il bando di selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di medici anestesisti rianimatori. La scadenza delle iscrizioni è indicata per l'11 aprile. Il concorso sarà su base provinciale e dunque i candidati hanno la facoltà di indicare la preferenza della sede dove sono disposti ad andare a lavorare sui sette ospedali trentini (Trento, Rovereto, Cavalese, Borgo, Cles, Arco, Tione). Un'altra analogia selezione è stata fatta in febbraio e ha prodotto una graduatoria con tre medici anestesisti che hanno indicato come sede preferita: Trento, Cavalese, Arco. La Provincia intende provarle tutte per riuscire a fare fronte alla penuria di anestesisti soprattutto negli ospedali periferici. Preso sarà pubblicato il bando per la ricerca di quattro primari per gli ospedali di Tione, Cavalese, Arco e Borgo Valsugana e un nuovo bando



Giampaolo Berlanda

per assunzioni a tempo indeterminato, visto il magro bottino su cui si è riusciti a mettere le mani con i 4 bandi che erano stati pubblicati a dicembre per gli ospedali di Tione, Cles, Cavalese e Arco. Sui 19 anestesisti che avevano presentato la domanda entro il 30 dicembre solo in 3 alla fine hanno partecipato ai concorsi. La dottoressa

Federica Miralto ha partecipato e vinto il concorso a Cles e Cavalese, dov'era l'unica partecipante, e Arco dove assieme a lei ha superato il concorso un'altra dottoressa, Daniela Baldassarre. Miralto ha però l'opzione di scegliere la sede che preferisce e dunque c'è chi resterà a bocca asciutta. Per Tione c'è una sola anestesista che è Yanya Montani Traversi. Per cercare di coprire i turni negli ospedali periferici, oggi limitati alle ore diurne e ai fine settimana (è stata sospesa la reperibilità notturna degli anestesisti per le emergenze), l'Azienda sanitaria è dovuta comunque ricorrere a incarichi libero professionali per sei mesi dal primo gennaio scorso al 30 giugno a pensionati e altri professionisti. Si tratta dei medici: Giampaolo Berlanda, Bruno Villabruna, Gianluigi Ortalli, Stefano Mazzi. Questi incarichi prevedono un impegno complessivo di 40 turni mensili di 12 ore (in servizio attivo e/o in pronta disponibilità/reperibilità).

**Upt** | De Godenz: va rivisto il piano approvato nel 2014 sulla rete ospedaliera

## «Dietrofront positivo»

«Il fatto che si sia deciso di tornare su scelte recenti, era la fine del 2014, quando vennero levati da alcuni ospedali di valle le figure dei primari di anestesia, non può che essere salutata positivamente da chi, come il sottoscritto, unitamente a tutti i colleghi dell'Unione per il Trentino, sostiene da anni che una riorganizzazione solo manageriale/ragionieristica della questione non è la strada da percorrere». È il commento di Pietro De Godenz, consigliere provinciale di Cavalese, alla notizia della retromarcia della giunta provinciale che ha deciso di ripristinare i primari di anestesia proprio a Cavalese, Borgo, Tione e Arco.



Pietro De Godenz (Upt)

«In questo modo, - sostiene De Godenz - più giovani professionisti vorranno venire a lavorare in Trentino, confortati dal fatto di avere punti di riferimento certi e la possibilità di accrescere la loro professionalità. Non si tratta, come anche oggi

decide di continuare a vivere, lo abbiamo detto più volte ma ripetita luvant, nei territori alpini frettolosamente ed erroneamente definiti come "periferici". Da sempre l'Upt ha lavorato compatta perché si cominciasse a trovare soluzioni originali e innovative per impegnare la Giunta a rivedere il sistema "Hub & Spoke" declinandolo sulle vere esigenze di tutti i trentini - e le nuove scelte emerse nelle ultime ore dimostrano che eravamo sulla strada giusta». Secondo il consigliere dell'Upt: «Oggi dobbiamo continuare a insistere e a lavorare per fare in modo che questo processo di revisione positiva continui; la prossima partita da affrontare e vincere sarà quella della deroga sul punto nascita nelle valli. In conclusione, ringrazio l'assessore Zeni e la Giunta per quanto fatto e posso garantire che l'Upt c'è e farà la sua parte fino in fondo, come ha sempre fatto».

